



Training integrato per i DSA

Favorire il benessere a casa e a scuola
tra i 9 e i 14 anni

Gianna Friso, Barbara Carretti,
Cesare Cornoldi, Giulio De Francesco
e Angela Paiano

MATERIALI
PSICOLOGIA

 Erickson

IL LIBRO

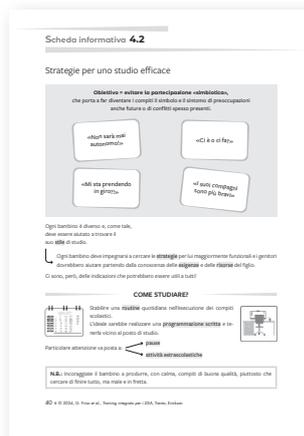
TRAINING INTEGRATO PER I DSA

Gli aspetti emotivo-motivazionali che interessano lo studente e la studentessa con DSA sono un nodo centrale per la crescita e il benessere personale, scolastico e familiare. È quindi fondamentale favorire una maggiore accettazione e comprensione del disturbo e supportare le relazioni sia a scuola che a casa.

Il volume propone un training — che coinvolge insegnanti, genitori e studenti — pensato per essere utilizzato in contesti scolastici e/o ambulatoriali con bambini e ragazzi di età compresa tra i 9 e i 14 anni che presentano difficoltà di apprendimento.

Training integrato per i DSA presenta attività mirate a potenziare l'abilità deficitaria, supportando la comprensione della specifica difficoltà e l'acquisizione di modalità utili ad affrontarla e fornendo strategie per migliorare l'apprendimento e il benessere a scuola. Inoltre, invita insegnanti e genitori (e compagni di classe) a collaborare per aiutare alunni e alunne a conquistare competenze e fiducia nelle proprie capacità. Il percorso si articola in:

- **Parent training:** 6 incontri con schede informative e di lavoro da svolgere con i genitori;
- **Teacher training:** 6 tappe di lavoro con quesiti, brainstorming e momenti di riflessione per l'insegnante da proporre a scuola;
- **Student training:** 10 sessioni con compiti ed esercizi, corredate di mini-guida illustrata e ricca di suggerimenti, tecniche e consigli per conoscere e affrontare la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia.



Scheda informativa del Parent training



Scheda del Teacher training da proporre alla classe



Scheda sulle strategie sociali dello Student training



Pagina a fumetti della mini-guida

GLI AUTORI

GIANNA FRISO

Psicologa clinica, si occupa di abilità di studio, metacognizione, difficoltà e disturbi dell'apprendimento, svolge attività clinica in età evolutiva e formazione per insegnanti e professionisti nell'ambito della psicopatologia dell'apprendimento.

BARBARA CARRETTI

Professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Psicologia generale dell'Università di Padova, si occupa di differenze individuali nella memoria di lavoro, comprensione del testo e di training di potenziamento cognitivo.

CESARE CORNOLDI

Professore emerito dell'Università degli studi di Padova, si occupa da anni dello studio sperimentale dei processi mnestici e delle componenti cognitive, metacognitive e strategiche delle difficoltà di apprendimento.

GIULIO DE FRANCESCO

Psicologo clinico, specializzando in Psicoterapia cognitiva e comportamentale, con Master in Psicopatologia dell'apprendimento presso l'Università degli Studi di Padova.

ANGELA PAIANO

Psicologa, Psicoterapeuta specializzata in Psicologia del ciclo di vita, con Master in Psicopatologia dell'apprendimento presso l'Università degli studi di Padova.

€ 23,50
libro + allegato indivisibili

9 788859 1036173

www.ericsson.it

INDICE

7 Introduzione

MATERIALI OPERATIVI

25 Parent training

47 Teacher training

125 Student training

di DSA, i genitori sono travolti da varie apprensioni che generano domande, ad esempio: «Mio figlio potrà frequentare l'università?», o anche: «Mio figlio saprà leggere come i suoi compagni?», «Sarà considerato diverso?». A volte i genitori fanno fatica a focalizzarsi sui punti di forza dei propri figli. Molti studenti con DSA, ad esempio, sviluppano una buona capacità di comprensione orale e sono in grado di cogliere e apprendere in maniera più agevole proprio utilizzando questo canale. Inoltre sanno assimilare meglio ciò che viene proposto attraverso l'esperienza pratica, utilizzando le immagini mentali e memorizzando più facilmente attraverso di esse.

Il training integrato per i DSA

Destinatari e struttura

A partire da queste considerazioni e dall'esperienza clinica, abbiamo pensato di predisporre un percorso che aiuti gli studenti con DSA, integrando i classici percorsi riabilitativi con attività rivolte a loro, alle famiglie e alla scuola. Il programma vuole affiancarsi a eventuali attività mirate a potenziare l'abilità deficitaria, portando gli alunni a comprendere con concetti semplici e chiari in che cosa consiste la loro difficoltà, a renderli consapevoli dei loro punti di forza e di debolezza e di modalità utili per affrontare le difficoltà. Inoltre il programma intende portare insegnanti e genitori (e gli stessi compagni dello studente) a collaborare di più e meglio per aiutare gli studenti nell'acquisizione di competenze, ma anche della consapevolezza di sé e della fiducia nelle proprie capacità. Sebbene esistano molte proposte di intervento su vari aspetti che interessano studenti con DSA, poche sono state pensate in un'ottica integrata che li prenda in considerazione tutti.

Il nostro programma di intervento è stato pensato per essere utilizzato in un contesto scolastico e/o ambulatoriale, con bambini/ragazzi di età compresa tra i 9 anni e i 14 anni che presentano difficoltà di apprendimento.

Il volume si articola in tre sezioni.

- *Parent training*: attività da svolgere con i genitori.
- *Teacher training*: attività per l'insegnante da proporre a scuola.
- *Student training*: attività rivolte direttamente allo studente.

È inoltre presente, in allegato, una mini-guida per lo studente, per accompagnarlo a prendere consapevolezza delle proprie caratteristiche.

Parent training

Nella prima parte del volume viene proposto un percorso per genitori che deve essere condotto da psicologi o professionisti esperti. Tale percorso è composto da sei incontri e ha come primo obiettivo quello di accrescere la capacità del genitore di interagire con un figlio con DSA e fornirgli una conoscenza adeguata sia delle caratteristiche principali dei disturbi dell'apprendimento che dei contenuti della normativa ministeriale. Capita spesso che per i genitori non sia sufficiente il momento di restituzione del clinico al termine di un percorso diagnostico; esso infatti scatena contemporaneamente molte emozioni che disorientano e che non permettono di chiarire tutti i dubbi sulla situazione del figlio. Appare fondamentale quindi che i genitori siano informati correttamente rispetto alle caratteristiche dei

disturbi dell'apprendimento in modo da non avere aspettative irrealistiche o, al contrario, troppo basse rispetto al percorso scolastico del proprio figlio. La conoscenza dei DSA passa anche attraverso alcune attività in cui i genitori «sperimentano» direttamente le difficoltà vissute dal figlio.

Questo percorso consente di avere uno spazio privilegiato per esprimere liberamente le proprie paure e frustrazioni e per confrontarsi con altri genitori che vivono le medesime situazioni. Così com'è fondamentale che i genitori comprendano le emozioni dei propri figli anche quando per questi ultimi è faticoso esprimerle.

Un altro aspetto che viene affrontato nel parent training è il rapporto scuola-famiglia. Capita spesso infatti che i rapporti tra i genitori e gli insegnanti siano logorati da incomprensioni e difficoltà comunicative: lo scopo delle attività proposte è appunto di aiutare il genitore a rapportarsi in modo più sereno con i docenti, allo scopo di collaborare armonicamente per il benessere del bambino/ragazzo.

Ognuno dei sei incontri si apre con una breve presentazione della loro *struttura*, ovvero delle fasi in cui sono scanditi, e dei *materiali* corrispondenti. I materiali sono riprodotti alla fine degli incontri e si dividono in *schede informative*, *schede di lavoro* e *homework*.

Teacher training

La seconda parte del volume intende fornire al docente, dietro la guida del professionista, indicazioni teoriche e pratiche per poter introdurre e affrontare, in classe, il tema delle diverse modalità di apprendimento e degli aspetti emotivo-relazionali legati a difficoltà e disturbi di apprendimento. Questa parte si suddivide in 6 tappe di lavoro, ognuna delle quali permette di affrontare diverse tematiche (argomenti). Per ognuna, sono previste: una fase in cui il docente pone un determinato quesito agli alunni, una fase di brainstorming, ossia di condivisione di informazioni tra docente e alunni, una fase in cui vengono svolte delle attività pratiche e, infine, una fase riflessiva e conclusiva tra la classe e il docente. Alcune attività possono essere svolte dagli alunni individualmente, altre beneficiano di un lavoro in piccoli gruppi.

Il percorso ha lo scopo di far acquisire consapevolezza:

- delle proprie aspettative, dei diversi tipi di obiettivi e della modificabilità delle proprie abilità;
- di alcuni elementi dell'organizzazione dello studio;
- dei diversi stili di apprendimento;
- del ruolo del contesto e delle strategie negli apprendimenti;
- delle caratteristiche dei Disturbi specifici dell'apprendimento;
- del ruolo del contesto (compagni di classe e insegnante) e degli strumenti (compensativi e dispensativi) a supporto degli alunni con difficoltà e disturbi dell'apprendimento.

Nello specifico, le tappe nel loro complesso hanno l'obiettivo di aiutare gli studenti a riconoscere i propri punti di forza e di affrontare i punti di debolezza; altresì le attività permettono di far comprendere operativamente cosa significa avere delle difficoltà e come farvi fronte. Solo quando si ha la consapevolezza di come funziona uno studente con DSA, si può aiutarlo a scoprire i suoi punti di forza, su cui far leva per superare le difficoltà specifiche e arrivare al risultato desiderato.

I materiali operativi da utilizzare a scuola possono essere proposti con differenti modalità:

- lavorando con l'intera classe;
- selezionando alcune attività da proporre a un singolo studente durante l'orario scolastico, ma in un contesto di didattica individualizzata;
- selezionando alcune attività per un percorso clinico extrascolastico (studente, coppie, piccolo gruppo).

I materiali di questa sezione si dividono in *Schede insegnante* e *Schede studente*.

Student training

La terza parte del volume è stata pensata per essere utilizzata dallo psicologo e/o dal professionista esperto per rispondere ai dubbi e ai bisogni dei ragazzi con DSA o difficoltà di apprendimento. Implementare l'uso di strategie metacognitive e stimolare l'acquisizione della consapevolezza di sé e l'incremento di fiducia nelle proprie capacità rappresentano l'obiettivo dell'intervento psicopedagogico, possibile solo se supportato da un'adeguata formazione di docenti e genitori alla conoscenza del problema. Ogni studente ha l'impegno di costruire le strategie per lui maggiormente funzionali; e chiunque — genitore, insegnante, tutor — lo aiuti in questo percorso dovrebbe partire dalla conoscenza delle esigenze e delle risorse dello studente. Non sempre, come accennato, uno studente con DSA sa dare un nome e una spiegazione alle difficoltà che incontra a scuola nella lettura, scrittura o nel calcolo, e a volte non riesce neppure ad affrontare la situazione in modo positivo ed efficace.

I ragazzi con DSA devono fare i conti quotidianamente con i propri limiti, con la frustrazione spesso associata all'insuccesso scolastico, per lo più amplificata dal confronto con i loro compagni di classe. Per questo abbiamo pensato di aiutare questi studenti a comprendere con concetti semplici e chiari in che cosa consiste la loro difficoltà e a renderli consapevoli che non sono meno bravi o meno intelligenti dei loro pari.

Dietro i nomi di fantasia utilizzati nei racconti di alcune schede ci sono storie autentiche raccontate dai genitori, oppure dagli stessi studenti, esperienze che descrivono le loro difficoltà. È importante, in un processo di apprendimento, aiutare lo studente con DSA a vedere e comprendere le sue qualità, competenze e capacità, ad accettare e riconoscere quanto di positivo c'è in ogni persona e a valorizzare questi aspetti, prendendo in considerazione sia i successi che gli insuccessi. Calibrare il focus sul processo, quindi sul *come* lo studente vive la propria vita scolastica, e tenere traccia dei pensieri e delle emozioni a proposito della sua situazione sono occasioni di crescita e apprendimento. La riflessione sui punti di forza, sulle strategie sociali, sull'organizzazione del tempo può sostenerlo ad affrontare i problemi legati alle sue criticità, senza che queste siano sottaciute. Inoltre, il ragazzo con DSA ha spesso difficoltà a organizzare e gestire il proprio tempo, soprattutto quando non è assistito e deve procedere da solo. È importante, quindi, stimolare la capacità di pianificare, organizzare, quantificare il tempo per arrivare a fare delle previsioni. I materiali di questa sezione si dividono in *Attività* e *Homework*.

Suggerimenti per l'operatore

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti generali che possono essere utili quando si lavora con lo studente con DSA e forniamo informazioni su come proporre alcuni degli strumenti presenti nel training.

L'intervista (presentata nella sessione 1 dello student training) permette di dialogare con lo studente sulle difficoltà che incontra, a partire dalle asserzioni in essa contenute. Si tratta di raccogliere informazioni su una serie di situazioni e di aspetti significativi della vita scolastica. Riteniamo che una conoscenza del vissuto sia importante al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi del programma. L'analisi di tale intervista sarà di tipo esclusivamente qualitativo: le informazioni date verranno usate per programmare il training personalizzato. Le domande saranno lette dallo psicologo o dal professionista esperto item per item. Il tempo di somministrazione si attesta intorno ai 20 minuti.

Per quanto concerne gli incontri in cui si articola lo student training, il conduttore può strutturare ciascuna attività secondo le seguenti modalità.

- Definizione dell'argomento del giorno.
- Breve spiegazione delle attività che si svolgeranno.
- Esecuzione delle attività, con i dovuti approfondimenti.
- Discussione con lo studente (o il gruppo) per comprendere se è tutto chiaro e se è piaciuta l'attività svolta insieme.

Per ottenere buoni risultati sarà bene procedere abbastanza lentamente svolgendo di volta in volta le attività proposte. Alcune di queste potranno sembrare un po' complicate. È quindi consigliabile che la lettura avvenga con la mediazione del conduttore: leggere assieme allo studente offre infatti l'occasione e la possibilità di parlare e farlo parlare di quello che vive, sente e prova. A questo scopo i simboli «Leggere insieme» e «Spetta al tutor» stanno a indicare la necessità dell'aiuto da parte del professionista. La prima indica che la lettura del materiale può essere effettuata in parte dal tutor e in parte dallo studente, la seconda suggerisce che la lettura del testo venga affrontata dal tutor, perché potrebbe risultare troppo lunga o complessa per lo studente con DSA.

Oltre alle attività, sono previsti degli homework da assegnare allo studente. Si consiglia inoltre di consegnare/far preparare un quaderno denominato «Tutto un altro quaderno», in cui lo studente inserirà le attività eseguite con il supporto del professionista. Nel caso specifico del lavoro, è particolarmente utile fornire un feedback positivo sulle attività che sta svolgendo, così da motivarlo a continuare con le proposte: la motivazione ha infatti un ruolo chiave per la buona riuscita del lavoro. In tal senso, le attività proposte, che richiedono l'applicazione di strategie a seconda delle situazioni presentate, potrebbero essere particolarmente utili per aiutare lo studente a potenziare alcune abilità e, al tempo stesso, a sentirsi maggiormente competente nel fronteggiare le sfide che la vita di tutti i giorni pone davanti. È bene assicurarsi dell'acquisizione della consapevolezza/competenza prima di passare all'attività successiva.

Le attività, basandosi sui principi della didattica metacognitiva, invitano lo studente a rispondere ad alcune domande incentrate sul tema trattato da svolgere individualmente o in piccolo gruppo. Inoltre i box intitolati «Ricorda» invitano ad applicare la strategia proposta a una specifica situazione, in modo da verificare come possono funzionare i suggerimenti operativi e di concentrarsi su di essa per lo svolgimento.

Le attività dello student training sono uno spunto per riflettere insieme allo studente, o autonomamente, sui problemi legati alle sue difficoltà e propongono alcuni semplici attività che non intendono avere valore terapeutico in senso stretto, quanto piuttosto dare un'idea di alcuni modi per affrontare il disturbo, fornire alcuni suggerimenti per migliorare lo studio. Il conduttore potrà trovare in questo

volume strumenti utili per supportare il ragazzo a costruire le strategie per lui maggiormente funzionali e per rendere efficace l'attività di studio.

La mini-guida

Lo student training si completa con la mini-guida allegata al volume: illustrata e ricca di suggerimenti, tecniche e consigli, è pensata direttamente per il ragazzo, per aiutarlo a conoscere che cosa sono la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia. Le attività sono state ideate per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado e, con adattamenti specifici, a tutti gli ordini di scuola. Le illustrazioni sono uno spunto per far riflettere sui problemi legati alle difficoltà e propongono alcuni semplici esercizi per affrontare il disturbo, forniscono strategie per migliorare l'apprendimento e il benessere a scuola. L'obiettivo è di sostenere gli studenti con DSA a capire in che cosa consiste la loro difficoltà e renderli consapevoli che non sono meno capaci o meno intelligenti dei loro coetanei.

Grazie alla presenza di personaggi con DSA e all'impostazione grafica fortemente visiva, creata appositamente per rispondere ai dubbi e ai bisogni degli studenti con DSA, la mini-guida si presenta come un originale e pratico strumento capace di accompagnare gli studenti alla scoperta delle loro difficoltà, dei modi e degli strumenti con cui potranno farvi fronte e del percorso che li aspetterà. È consigliabile che la lettura avvenga con l'aiuto di figure professionali con conoscenza nell'ambito dei Disturbi specifici dell'apprendimento: leggere la mini-guida assieme allo studente offre l'occasione e la possibilità di parlare e farlo parlare di quello che vive, sente e prova. Lo sforzo dell'operatore dovrà quindi essere quello di sfatare l'idea che «bravi si nasce» e di promuovere invece quella contrapposta che «bravi si diventa». Per rendere più piacevole la lettura, sono stati utilizzati dei caratteri adatti alle caratteristiche dei ragazzi in quanto solitamente sensibili all'effetto crowding e ad altri effetti visivi (Cornoldi, 2023).

Tabella riassuntiva del TRAINING INTEGRATO		
Dimensione	Struttura	Materiali
Parent training	6 incontri	Schede informative Schede di lavoro Schede homework
Teacher training	6 tappe	Schede insegnante Schede studente
Student training	10 sessioni	Attività Homework

Bibliografia

- Al-Yagon, M. (2015). Externalizing and internalizing behaviors among adolescents with learning disabilities: Contribution of adolescents' attachment to mothers and negative affect. *Journal of Child and Family Studies*, 24(5), 1343-1357. <https://doi.org/10.1007/s10826-014-9942-3>
- Angelini, D., Barletta-Rodolfi, C., Manassero, A., Lodoli, M., Gasparini, F., Marti, A., & Ghidoni, E. (2017). Dati normativi per gli adulti nelle prove classiche di letto-scrittura. *Dislessia*, 14(3), 339-366.

PARENT TRAINING

Incontro 1

Struttura e materiali

- ▶ Descrizione del percorso, presentazione del conduttore e dei genitori
- ▶ Compilazione e commento del «Questionario PT-DSA» (Scheda di lavoro 1.1)
- ▶ Informazioni sulle caratteristiche dei DSA (Scheda informativa 1.2)
- ▶ Attività: «Qual è la vostra più grande debolezza?»
- ▶ Homework: questionario «Che cosa conosco sui DSA?» (Homework 1.3)

Introduzione

Uno degli obiettivi principali di questo primo incontro è quello di cercare di instaurare una relazione positiva tra i membri del gruppo. I genitori incontrano per la prima volta gli altri partecipanti e si possono confrontare sulle tematiche che li preoccupano di più rispetto al futuro dei propri figli. Di solito in questo primo incontro, dopo un iniziale imbarazzo, i genitori si sentono rasserenati nel potersi confrontare con altri che vivono le stesse situazioni.

Il conduttore dovrebbe accogliere e facilitare l'espressione di emozioni, preoccupazioni e aspettative e fare in modo che i genitori si sentano liberi di esprimersi. Risulta altresì importante rielaborare i vissuti emotivi anche alla luce delle nuove conoscenze che verranno condivise durante gli incontri. Per tale motivo, nella seconda parte dell'incontro vengono presentate delle informazioni sui Disturbi specifici dell'apprendimento.

Nell'ultima parte dell'incontro, i genitori sono guidati a riflettere sull'idea che spesso il disturbo rischia di diventare la caratteristica principale con cui il bambino/ragazzo viene descritto anche in ambito familiare. È importante invece riconoscere — e soprattutto renderne consapevole il soggetto — i punti di forza così come le debolezze.

Attività

Si inizierà l'incontro con una breve presentazione, da parte del conduttore, degli obiettivi principali del percorso.

Scheda di lavoro 4.1

Il testo «ballerino»

Cama endo ce masro ciliegia, felegame, tovo un pezo id
lego, ce piageva e videra come un dandino.

Ceruno tolva...

– Un re! – birno tudiso nie dicali iettoi.

– No, rezzi, ateve sbagliato. Cera uno tolva un bezo di lego.

Nonera un lego id lussoso, ma un sepmliche bezo da castata, di cueli che
diverno si netono mele tufe a nei micaneti pre accanbere il fouco e per
riscadlare le sanze.

Non scome andase, ma il fatto gli è che un del ghiorno custo bezo id lego capito
mela dotega di un vecio famegniale, li cale avea merp

utti i° chiamvno masro chiliegia, pre vai bella punta dal suo sona, chera
sempre iusta epanaza, come uno chiegia ratuma.

Come andò che maestro Ciliegia, falegname, trovò un pezzo di legno, che piangeva e rideva come un bambino.

C'era una volta...

– Un re! – diranno subito i miei piccoli lettori.

– No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno.

Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze.

Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, il quale aveva nome maestr'Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso, che era sempre lustra e paonazza, come una ciliegia matura.

Collodi, C. (2002). *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, Firenze: Giunti.

I Tappa

Scheda riassuntiva

ARGOMENTO: QUALI SONO LE MIE ASPETTATIVE?			
<i>Fase</i>	<i>Attività</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Materiale</i>
Quesito	Chiedere agli alunni quali siano le loro aspettative per l'anno scolastico.	Far interrogare ciascun alunno su quali sono le proprie aspettative.	Scheda studente 1A Scheda insegnante 1A
Brainstorming	Chiedere a ciascun alunno di condividere le proprie aspettative mentre il resto della classe ne prende nota.	Far condividere a ciascun alunno il proprio punto di vista.	
Riflessione	Il docente concluderà le attività con una riflessione.	Far riflettere gli alunni su ciò che ci accomuna e ci differenzia rispetto alle aspettative scolastiche.	
ARGOMENTO: QUALI TIPI DI OBIETTIVI ESISTONO?			
<i>Fase</i>	<i>Attività</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Materiale</i>
Quesito	Chiedere agli alunni quali sono i loro obiettivi per l'anno scolastico.	Far interrogare ciascun alunno sui propri obiettivi.	Scheda studente 1B Scheda insegnante 1B
Brainstorming	Chiedere a ciascun alunno di condividere i propri obiettivi mentre il resto della classe ne prende nota.	Far condividere a ciascun alunno il proprio punto di vista.	
Riflessione	Il docente concluderà questa attività sugli obiettivi con una riflessione.	Far riflettere gli alunni sul fatto che ognuno può avere obiettivi diversi e che ne esistono di padronanza e di prestazione.	
ARGOMENTO: QUALI OBIETTIVI PERSEGUIRE?			
<i>Fase</i>	<i>Attività</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Materiale</i>
Formazione gruppi	Il docente crea dei gruppi di lavoro.	Condurre le attività in un'ottica cooperativa e partecipativa.	Scheda studente 1C Scheda insegnante 1C
Quesito	Chiedere agli alunni quali sono i vantaggi e gli svantaggi nell'avere obiettivi di padronanza e/o di prestazione nei diversi contesti.	Far interrogare ciascun alunno sui vantaggi e gli svantaggi nel perseguire obiettivi di diversa natura.	



Scendiamo in campo con la pratica: discalculia 2



Quesito

Che cosa hai provato mentre dovevi svolgere velocemente e a mente i calcoli?

- | | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> Niente | <input type="checkbox"/> Rabbia | <input type="checkbox"/> Mi sono sentito in difficoltà |
| <input type="checkbox"/> Fatica | <input type="checkbox"/> Frustrazione | <input type="checkbox"/> Mi sono trovato bene |
| <input type="checkbox"/> Vertigini | <input type="checkbox"/> Mal di testa | <input type="checkbox"/> Altro: _____ |

In quale condizione sei riuscito a dimostrare di saper svolgere i passaggi necessari per arrivare al risultato corretto?

- Prima (*a mente*).
- Seconda (*per iscritto, con la calcolatrice e con più tempo*).

Motiva la tua risposta:

Quale DSA hai appena conosciuto con la pratica?

- Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia



Brainstorming

Ascolta le risposte dei compagni. Avete dato risposte e motivazioni differenti? SÌ o NO



Riflessione



Superare la paura di non farcela

Attività



Tutto quello che sai fare oggi, un tempo era nuovo per te. Per ogni cosa che hai imparato, l'inizio non è stato facile e ha richiesto un po' di tempo e di esercizio. Leggi le domande e prova a rispondere.

1. Ripensa al modo in cui hai imparato a camminare (chiedi aiuto ai tuoi genitori):

- Quanto tempo ci hai messo per imparare? _____
- Le prime volte sei caduto/a? Sì No
- Sei rimasto/a a terra o hai riprovato? _____
- Avresti imparato a camminare se avessi lasciato perdere dopo essere caduto/a?

2. Elenca tre traguardi che hai raggiunto da quando frequenti la scuola (ad esempio, andare in bicicletta, disegnare, giocare a pallavolo).

1	
2	
3	

3. Ripensa a come sei riuscito/a a imparare (*continua tu*)...

1	
2	
3	

4. Scegli uno dei tre traguardi. Quanto tempo hai impiegato per farcela? _____

5. All'inizio ti sembrava difficile? _____

6. Quali ostacoli hai superato?

Mi chiamo

Frequento la classe

Della scuola



Sei pronto/a allora per iniziare il tuo percorso?



In questa guida troverai...

8 argomenti diversi:

1. **PERCHÉ** A ME?
2. PERCHÉ FACCIO FATICA A **LEGGERE**?
3. PERCHÉ FACCIO FATICA A **SCRIVERE**?
4. PERCHÉ FACCIO FATICA CON LA **MATEMATICA**?
5. NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'**AUTONOMIA**
6. I MIEI PUNTI DI **FORZA**
7. **AIUTARE** E FARSI AIUTARE
8. **PARLARNE** CON GLI ALTRI

Luca: il mentore della mini-guida



Ciao!
Il mio nome è Luca e sarò la tua guida in questo percorso. Insieme scopriremo le caratteristiche di studenti con difficoltà nella lettura, nella scrittura e nel calcolo! Durante la lettura, ti fornirò alcuni consigli e trucchi!



Caro/a ricordati:
la sfida è grande... ma più grande è la sfida, più grande sarà la soddisfazione finale!



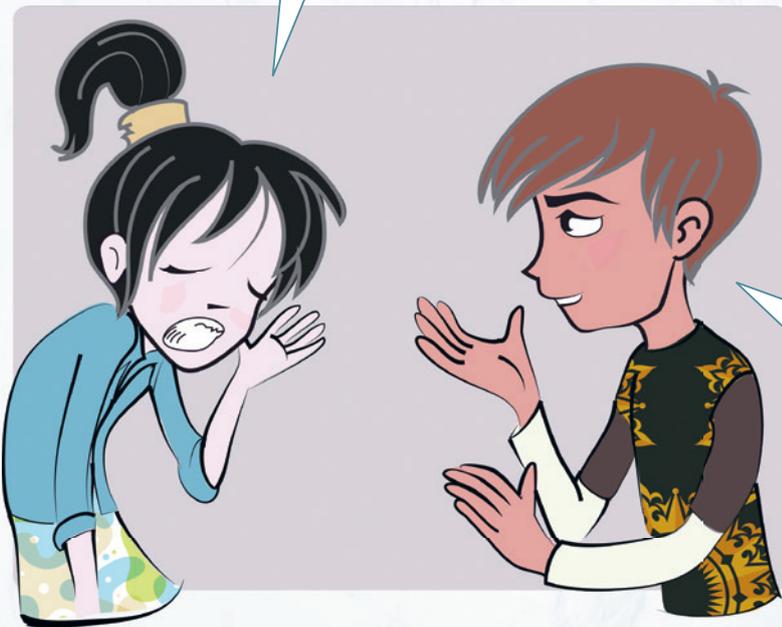
1.

PERCHÉ A ME?

Non ho mai detto a nessuno le mie difficoltà... Vorrei dirlo al mio amico Nicola, mi batte forte il cuore, ma ora ci provo!



Ciao Nicola... ultimamente sono proprio giù! Faccio un sacco di fatica a leggere, sono lenta e faccio alcuni errori. Secondo te, perché accade?



Io so che alcuni sono più lenti a leggere e fanno errori. E quando leggono a voce alta, hanno paura di sbagliare ancora di più! Che cosa ti succede quando leggi?